

sotto determinate condizioni, di cedere al nostro Istituto il portafoglio preconstituito al 31 dicembre 1911.

Gli atti di cessione attribuiscono, in genere, ai valori mobiliari trasferiti all'Istituto un valore differente da quello determinabile alla data di ingresso delle attività stesse nel patrimonio dell'Istituto e cioè al 1° gennaio 1913.

La differenza fra prezzi accreditati alle imprese cedenti e prezzi di valutazione per Bilancio di Entrata della nostra Azienda, secondo il Listino di Borsa al 2 gennaio 1913, non pare che possa considerarsi altrimenti che come aumenti dei costi delle cessioni. E però il valore di siffatta differenza va portato ad aumento di quella impostazione della parte passiva del conto patrimoniale di Entrata dell'Istituto la quale rappresenta il costo di acquisizione dei portafogli preconstituiti al 1° gennaio 1913, costo che dovrà ammortizzarsi